

RUOLO E FUNZIONE DEL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

A TRENT'ANNI DALLA PUBBLICAZIONE DELLA LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO E DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL DLGS 42/2017, IL TCA È UNA FIGURA CHIAVE DEL SISTEMA PUBBLICO DI PREVENZIONE, CONTROLLO E RISANAMENTO DEL RUMORE, QUANDO LA DECISIONE PUBBLICA RICHIEDE UN DATO ACUSTICO MISURATO, VERIFICATO E VALIDATO.

A trent'anni dalla legge quadro sull'inquinamento acustico, il tecnico competente in acustica (Tca) rappresenta una delle figure più significative del sistema pubblico di prevenzione, controllo e risanamento del rumore. La sua funzione non si esaurisce nella misurazione: il Tca collega fenomeno sonoro, dato tecnico, valore limite e procedimento amministrativo, rendendo il rumore un dato misurabile, verificabile e utilizzabile nelle decisioni pubbliche.

La legge 447/1995 individua il nucleo della figura nelle attività di misurazione, verifica dell'ottemperanza ai valori definiti dalle norme vigenti, redazione dei piani di risanamento acustico e svolgimento delle relative attività di controllo. Il Dlgs 42/2017 ha rafforzato questo impianto, trasformando una figura storicamente regionalizzata in una professione nazionale non ordinistica, fondata sull'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica (Enteca), requisiti tipizzati, percorsi formativi strutturati e aggiornamento professionale.

La formazione

In questa prospettiva, la formazione assume un rilievo decisivo. Il corso abilitante non deve essere inteso come semplice passaggio preliminare all'iscrizione, ma come strumento pubblico di qualificazione tecnica. Formare un Tca significa costruire competenze integrate: conoscenza della normativa, padronanza della misura, capacità di valutare limiti e incertezze, uso consapevole dei modelli previsionali, redazione di documentazione tecnica, supporto ai procedimenti di pianificazione, controllo e risanamento. La qualità della formazione incide direttamente sulla qualità del dato acustico e, quindi, sull'affidabilità delle decisioni amministrative che su quel dato si fondano.

Il confronto tra legge quadro, formazione e norme di settore mostra che la centralità del Tca non va letta come automatica estensione del suo ambito di intervento, ma come esigenza di qualità del procedimento. Il tecnico competente diventa necessario quando la decisione pubblica richiede un dato acustico misurato, verificato, validato o utilizzato per valutazioni tecniche, attività di pianificazione o interventi di risanamento. Il punto, quindi, non

è attribuire al Tca ogni prestazione che riguardi il rumore, ma individuare con chiarezza i passaggi nei quali la competenza tecnica qualificata è condizione di affidabilità dell'azione amministrativa.

Ne deriva un criterio di lettura tecnico-amministrativo: il Tca è necessario quando una norma, un procedimento, un regolamento locale, una prescrizione autorizzativa, un capitolato o la *lex specialis* lo richiamano, oppure quando l'attività concreta ricade nel nucleo

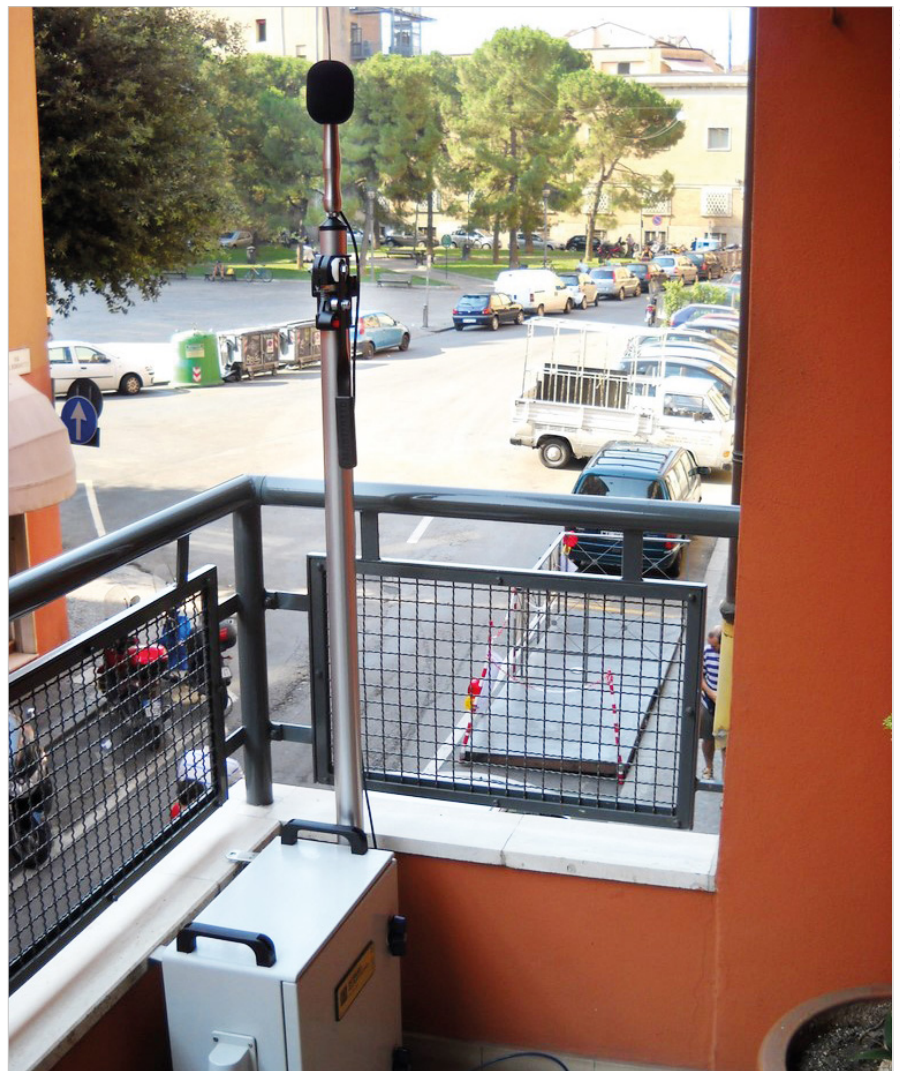


FOTO: ARPAE EMILIA-ROMAGNA

proprio della legge quadro. Questa impostazione consente di evitare due errori opposti: ridurre il Tca a semplice esecutore di misure oppure dilatarne il ruolo fino a ricomprendere ogni prestazione genericamente acustica. La qualificazione del Tca attiene alla qualità tecnica della prestazione; nei controlli ufficiali resta distinto il tema dell'imputabilità pubblicistica dell'accertamento all'organo competente.

Una garanzia tecnica per la decisione pubblica

Il livello regionale mostra bene questa complessità. Il Dlgs 42/2017 ha reso nazionale la figura del Tca, ma la sua operatività concreta continua a formarsi nei procedimenti regionali e locali: documentazione di impatto e clima acustico, controlli, verifiche istruttorie, requisiti acustici degli edifici, autorizzazioni e piani. Il quadro è stratificato e non sempre pienamente riallineato alla riforma del 2017, anche nel lessico utilizzato. Per questo la ricognizione regionale non deve essere letta come un atlante uniforme della figura, ma come il luogo in cui si misura il rapporto tra disciplina statale, attuazione regionale e concreta organizzazione amministrativa.

Le aree di confine rendono la distinzione ancora più importante. Nel rumore nei luoghi di lavoro la fonte principale è la sicurezza sul lavoro; il Tca può essere figura tecnicamente molto adeguata, ma non è imposto. Nei requisiti acustici passivi degli edifici, fuori dai criteri ambientali minimi (Cam) edilizia e salvo diversa previsione normativa, regolamentare o contrattuale, il calcolo previsionale non è in via generale

riservato al Tca, mentre le misure e il collaudo in opera richiedono una competenza qualificata. Anche l'uso di software previsionali non costituisce, da solo, una riserva professionale: rilevano la fonte applicabile, la prestazione concreta e il momento procedimentale in cui il dato viene utilizzato.

Diverso è il caso degli appalti pubblici soggetti ai Cam edilizia. In questo ambito, il criterio acustico richiede la relazione previsionale e il collaudo in opera da parte di un tecnico competente in acustica; capitolato, *lex specialis* e verifiche di esecuzione rendono operativa la prescrizione. Il caso dei Cam mostra bene come la necessità del Tca non derivi da un automatismo generico, ma da una fonte specifica che collega qualità ambientale, prestazione tecnica e controllo dell'appalto.

Un ulteriore nodo è rappresentato dal Dlgs 194/2005 sulla determinazione e gestione del rumore ambientale. La disciplina europea recepita dal decreto individua autorità competenti, gestori, mappature acustiche, mappe strategiche

e piani d'azione, ma non costruisce una figura professionale analoga al Tca italiano. Non ne deriva quindi una riserva generale. Tuttavia, quando mappature e piani entrano nel terreno della misura, della verifica dei valori, della validazione del dato e delle misure di attenuazione, il raccordo con la legge quadro rende il ruolo del Tca particolarmente rilevante. La valorizzazione del Tca richiede dunque qualità normativa, chiarezza procedimentale e formazione rigorosa. Non servono automatismi: serve riconoscere con precisione una funzione di garanzia tecnica nei passaggi in cui il dato acustico diventa presupposto della decisione pubblica. È lì che il Tca, senza essere invocato oltre la norma, esprime pienamente il proprio valore per il sistema pubblico del rumore.

Gabriele Fronzi

Regione Lazio - Direzione Ambiente
Presidente del tavolo tecnico nazionale di coordinamento ex art. 23 d.lgs. 42/2017

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico.
2. Dlgs 17 febbraio 2017, n. 42, Disciplina del tecnico competente in acustica e istituzione dell'elenco nazionale.
3. Dlgs 19 agosto 2005, n. 194, Attuazione della direttiva 2002/49/CE sulla determinazione e gestione del rumore ambientale.
4. Direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.
5. Dpcm 5 dicembre 1997, Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
6. Criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori per interventi edilizi, versione vigente.
7. Ispra/Snpa, Osservatorio rumore - Normativa regionale e atti di pianificazione acustica.
8. Tavolo tecnico nazionale di coordinamento ex art. 23 Dgs 42/2017, indirizzi e documenti operativi per i corsi abilitanti.

